

È il libreria il secondo romanzo di Sonia Aggio. "Nella stanza dell'imperatore" racconta il volto segreto delle città d'Oriente con la vicenda del soldato Zimisce

L'oro di Bisanzio

IL LIBRO

Dal Polesine a Costantinopoli. È in libreria per Fazi "Nella stanza dell'imperatore", secondo romanzo di Sonia Aggio, a due anni dall'esordio "Magnificat" che aveva raccontato con toni commossi l'alluvione del 1951. Stavolta, l'autrice di Frassinelle e propone un romanzo storico ambientato nella Costantinopoli del X secolo. Con grande talento e accuratezza, Aggio ricostruisce la parabola esistenziale di Giovanni Zimisce, "basileus" dei romani orientali, uomo straordinario che, partendo da semplice soldato, riuscì a cambiare le sorti del suo Impero conquistando inaspettatamente la corona.

Cresciuto con gli zii materni (i Foca), Zimisce diventa con il tempo un valoroso condottiero e combatte con coraggio per l'Impero bizantino accanto a Niceforo, il generale più brillante della sua epoca, e a Leone Foca. La guerra è tutto ciò che gli rimane: sua moglie è morta di parto e i parenti del padre, i Curcuas, lo considerano un traditore. Quando ormai sembra che Giovanni non abbia più altro scopo se non combattere al fianco dei Foca, tre streghe gli profetizzano che diventerà imperatore. Ma come è possibile, visto che sul trono ora siede Niceforo, il suo mentore, l'uomo che l'ha cresciuto e per cui darebbe la vita?

COLPI DI SCENA

Un romanzo avvincente e denso di colpi di scena, dal sapore di un classico che, con una trama ricca di intrecci, intrighi, amori e terribili inganni e uno stile coinvolgente e ricercato, ci conduce tra le scintillanti stanze dei palazzi imperiali e i loro splendidi giardini, mostrandoci il volto segreto delle città d'Oriente: «Ho scelto un periodo di cui si parla poco – spiega l'autrice – e una storia di cui non aveva mai parlato nessuno. Ne avevo sentito parlare all'Universi-



tà, prima di laurearmi in Storia. Periodi come l'Antica Grecia e Roma sono molto diffuse nei romanzi storici, soprattutto in autori che ci hanno costruito una carriera. Ma, per quanto riguarda la stessa civiltà bizantina, da

IN LIBRERIA L'atteso secondo romanzo di Sonia Aggio è ambientato nella Costantinopoli del X secolo

noi al massimo si citano i mosaici di Ravenna».

Come Salgari (che mai si spostò da Verona raccontando la Malesia), così Aggio: «Rispetto al romanzo precedente, ovviamente ho avuto un po' paura ad allontanarmi da casa, nella scrittura, anche perché ho scritto di luoghi in cui non sono mai stata di persona. Mi sono documentata tanto, ma ho cercato di non strafare. La componente paesaggistica è lasciata sullo sfondo e mi sono concentrata sulle persone». Ecco perché le è tornato utile anche il lavoro di

bibliotecaria (attualmente è impiegata a Ceregnano e Polesella): «Ho una disponibilità di libri che prima non avevo. Però mi arrivano, dagli utenti, anche tanti stimoli per generi che io non sarei andata a cercare. Magari thriller, che mi trovo a dover conoscere».

I PERSONAGGI

Rispetto all'esordio, c'è anche un'attenzione diversa per i protagonisti. Se in "Magnificat" il focus era su Nilde e Norma, qui l'attenzione è soprattutto su personaggi maschili: «Il punto di vista femminile mi era ovviamente più facile, perché potevo dare ai miei personaggi, anzi, alle mie "personagge", qualcosa di me». Le ispirazioni sono arrivate ad Aggio anche da libri importanti, citati esplicitamente, come il Macbeth (il confine tra l'ambizione e la pazzia è spesso sottile) o l'Ecclesiaste: «Quella frase che dice che la storia non può fare a meno di ripetersi. Può essere straniante, ma anche confortante». E, come per il precedente libro, a pronunciarsi su questa seconda opera di Aggio è ancora Paolo Malaguti. Nel 2015, il grande autore veneto scrisse "La reliquia di Costantinopoli" e oggi scrive che la città dell'Oriente fu «la madre prima tradita, poi persa e infine dimenticata dall'Europa. Sonia Aggio ce ne restituisce il volto e la storia con cura e amore in un romanzo al contempo delicato e vigoroso». La prossima data di presentazione di "Nella stanza dell'imperatore" sarà il 16 marzo a Villafranca di Verona.

Marcello Bardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«HO SCELTO UN PERIODO DI CUI SI PARLA POCO E UNA STORIA DI CUI AVEVO SENTITO ALL'UNIVERSITÀ PRIMA DI LAUREARMI»